

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 43 (1971)  
**Heft:** 3

**Buchbesprechung:** Riviste

**Autor:** [s.n.]

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 30.01.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Riviste

«REVUE MILITAIRE»

*Aprile 71*

Il fascicolo di aprile si apre con la riproduzione di un documento storico che la redazione sottopone alla meditazione degli ufficiali ritenendolo per certi aspetti ancora attuale. Si tratta di un memoriale che il maresciallo de Belle-Isle inviò a suo figlio quando questo all'età di 17 anni si apprestava a ricevere il comando di un reggimento di campagna. Sono raccomandazioni pratiche e tutto sommato una meravigliosa lezione di psicologia militare.

Fa seguito un interessante articolo del Col Fernand Schneider che si occupa della situazione militare dell'Europa occidentale. Dopo aver analizzato le forze del blocco comunista e quelle del blocco atlantico l'articolista conclude mettendo in guardia su alcuni punti deboli della difesa dell'Europa in relazione alla posizione del nostro paese.

Il Cap Pierre Petermann si occupa poi di un argomento sempre più attuale: il servizio civile quale alternativa al servizio militare. Il problema è visto globalmente ed in relazione alle sue implicazioni di carattere sociale, religioso e pratico.

Prima di concludere questo fascicolo si occupa, per la penna del I Ten Hervé de Weck della posizione del prigioniero visto alla luce delle convenzioni internazionali che dovrebbero regolare il suo trattamento. Seguono alcune riflessioni su un esercizio del Bat carri 24 e alcune informazioni sulla conferenza stampa della Div mec 1.

*Maggio 71*

Dopo alcune riflessioni dedicate al problema del reclutamento, così come è fatto in Svizzera, meditate dal col Denis Borel il fascicolo di maggio si occupa delle sempre più frequenti manifestazioni di piazza cercando una loro giustificazione o perlomeno le cause più profonde che le determinano.

L'articolista, il col SMG Alfred Bach, constata che il mondo che gravita attorno alle barricate piazzaiole è formato da gente che oltre agli ideali più alti, ha smarrito il profondo senso della vita e langue in una noia smisurata.

I prossimi benefattori dell'umanità saranno coloro che riusciranno a far riscoprire ai giovani la gioia di vivere.

Segue un lungo articolo dello specialista Col Jacques Perret-Gentil sull'esercito austriaco. Di questa armata si fa una breve storia e si passano in rassegna la situazione strategica, l'organizzazione ed i mezzi che ha a disposizione.

Un ampio spazio è pure dedicato al grosso problema del sostegno della fanteria di montagna. Il Col Jacques Michel, aiutandosi anche con numerose tabelle, spiega ai lettori come i maggiori problemi che si pongono in un ambiente difficile quale la montagna, possono essere affrontati e risolti.

Chiude il fascicolo di maggio il cap Dominique Brunner che propone uno studio sulle spese militari in Svizzera. Le uscite sono documentate e paragonate a quelle di altre nazioni su un arco di parecchi anni.

Tra la cronaca è di un certo interesse la notizia delle innovazioni apportate nella formazione e nell'impiego delle sezioni lanciamine.

*I ten PORETTI F.*

DALLA «ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITÄRZEITSCHRIFT»

*aprile 71*

In apertura di fascicolo viene ricordata la figura del col cdt CA Adolf Hanslin, tragicamente scomparso mentre dirigeva le manovre del CAcamp 4.

Il magg Fred Luchsinger, redattore capo della Neue Zürcher Zeitung parla dei «Punti focali della politica internazionale». Dopo aver richiamato che la posizione internazionale del nostro paese non è più determinata, come nel 1914 o nel 1939, dal gioco di forze nello scacchiere europeo, bensì da equilibri e tensioni mondiali, egli mette in guardia dal suggestivo concetto di «distensione». Pone poi in risalto gli elementi di sicurezza, ma anche quelli di insicurezza insiti nella strategia nuclearare. Ci si può chiedere infatti se la continuazione della corsa agli armamenti, specie da parte delle due massime potenze, non sia un fatto assai più significativo che non le trattative SALT per il disarmo tra di esse iniziate. L'autore ritiene che né questi colloqui, né il soprav-

venire di una sempre più chiara situazione conflittuale tra Nord e Sud (paesi del Terzo mondo e paesi industrializzati), né il fatto che le società industrializzate d'occidente vengano rimesse in causa radicalmente da forze di contestazione interne, possa nascondere la realtà fondamentale e dominante del conflitto (chiaramente di potenza) tra Stati Uniti ed Unione Sovietica. In Europa il conflitto si configura nella divergenza di obiettivi tra le due superpotenze. Mentre gli Stati Uniti tendono alla normalizzazione della situazione sull'intero nostro continente, l'Unione sovietica vuole invece mantenere rigidamente lo statu quo. A questa divergenza di obiettivi si è urtata anche la Ostpolitik di Brandt, certamente portata avanti con l'accordo statunitense. Non va tuttavia dimenticato che l'URSS si trova a dover sorvegliare due fronti: quello orientale nei confronti della Cina, quello nei confronti degli Stati Uniti e dei loro alleati. In Asia ci si può anzi attendere ben presto un gioco a quattro, con USA, URSS, Cina popolare e Giappone. Ma che cosa avverrà in seguito alla creazione di questi nuovi rapporti di forze è del tutto oscuro. Anche nel Vicino Oriente si ritrovano le tensioni dettate dal conflitto tra le Superpotenze. E noi siamo in mezzo a tutte queste tensioni. Sarebbe illusorio credere che la possibilità di conflitti aperti in Europa sia del tutto esclusa. Ciò che non dovrebbe avvenire, potrebbe ancora succedere.

Il magg Cincera raccoglie una serie di citazioni da opere di rivoluzionari latino-americani sul problema dei *rapimenti* quale parte della azione rivoluzionaria.

Il cap SMG Huber espone alcune considerazioni sul *contraccolpo*, in particolare per quanto riguarda l'impiego e l'istruzione delle truppe meccanizzate.

Il ten Boller ritraccia la *storia dell'arma corazzata*, mentre I ten Meier-Witzig sintetizza situazione e prospettive dello *sport militare*.

Lo studio a puntata sulle *truppe alpine* dell'Europa occidentale si conclude con un capitolo dedicato alla Germania.

Il magg Küng riferisce sulle manovre dell'*aviazione NATO* («Black Sky») tenutesi dal 7 al 10 settembre 1970 nella Germania meridionale. Un lettore prende posizione in merito alla funzione del Capo DCA nello SM di divisione. Concludono le consuete rubriche.

*maggio 1971*

Ancora una volta il fondo redazionale è dedicato alle conseguenze dell'applicazione delle misure d'urgenza previste dal *rapporto Oswald*. Le prime esperienze paiono essere positive, anche se qualche riserva viene fatta per quanto riguarda il rientro alla mezzanotte di tutta la truppa. Si tratta, ora che il nuovo clima si è affermato, di far sì che le più importanti riforme di sostanza dell'istruzione non vengano dimenticate, ma che le si porti avanti con il massimo impegno ed urgentemente.

Il col cdt CA Ernst esprime alcune riflessioni degne di rilievo sul tema della «difesa». Egli sottolinea il fatto che esistono numerose possibilità di concepire la difesa, e si oppone al desiderio di limitarle per il mantenimento di un'unità di dottrina. Contro soluzioni standard si tratta di educare i capi a pensare ed agire in modo responsabile ed indipendente.

Il magg Hans Batschelet espone alcune riflessioni, chiaramente ispirate alla moderna scienza manageriale, sul concetto del «condurre». Il magg. Heinz R. Studer dedica la sua attenzione al *comandante di un punto d'appoggio ed ai suoi problemi*. Di particolare utilità pratica è una «check-list» dei problemi da risolvere.

Werner Halweg, docente di storia militare in una università tedesca, tenta una valutazione della *guerriglia moderna* e delle sue motivazioni socio-politiche. La conclusione del suo studio merita particolare riflessione da parte di chi è portata a vedere la guerra (e la guerriglia) come un fatto a sé stante. L'Autore sottolinea infatti questi concetti: «Se si considera che la guerriglia moderna è avantutto un conflitto sociale, si tenderà a priori a lavorare nel senso di una reale pacificazione nella società, per non dare occasione alla guerriglia di svilupparsi. Occorre agire con tutto l'impegno per rispondere alle aspettative delle masse interessate. Ciò significa in pratica la creazione di una pace giusta e durevole unitamente all'accurata eliminazione delle tensioni sociali. Vale a dire che occorre agire non egoisticamente, per l'istituzione della libertà nazionale e sociale e del benessere economico dei popoli, senza manipolazioni politiche dirette o indirette o condizionamenti di profitto».

Due ufficiali svedesi espongono alcune considerazioni in merito alla valutazione di una sistema di *aereo di attacco al suolo*: un tema di tutta attualità oggi in Svizzera.

Il I ten Hauser dedica un rapido studio all'*artiglieria sovietica*, mentre le *manovre «Waffenbrüderschaft»* dell'ottobre 1970, svolte dalle nazioni del Patto di Varsavia nella Germania orientale, vengono illustrate dal dott. Csizmas.

Concludono le consuete rubriche informative.

*cap RIVA A.*